

75 anni con i poveri e gli ammalati

Mons. Javier Echevarría ricorda la cura di san Josemaría verso i bisognosi e i malati agli inizi dell'Opus Dei

12/12/2012

Mons. Javier Echevarría ricorda la cura di san Josemaría verso i bisognosi e i malati agli inizi dell'Opus Dei.

In questo mese si compiono settantacinque anni dal momento in cui San Josemaría cominciò ad

accudire poveri e malati in compagnia dei primi giovani che si avvicinavano al suo lavoro sacerdotale. Già molti anni prima, come cappellano del *Patronato de Enfermos*, si dedicava personalmente a questo lavoro, con cui inoltre pose le solide fondamenta dell'Opera. Ma nell'ottobre 1931, terminato il suo servizio presso quell'istituzione benefica per occuparsi della chiesa e del Patronato de Santa Isabel, avvertì il bisogno di mantenere il dialogo intenso con i bisognosi e gli ammalati, che aveva avuto negli anni precedenti. Lo racconta in una delle note contenute negli Appunti intimi, dove faceva riferimento al cambio di attività pastorale: **Ieri ho dovuto lasciare definitivamente il Patronato e quindi i malati; ma il mio Gesù non vuole che li lasci e mi ha ricordato che Lui sta inchiodato in un letto d'ospedale... [1].**

Veniva da lontano il suo anelito di servire tutte le anime: appena ordinato sacerdote, organizzò catechesi e assistenza materiale a famiglie bisognose di Saragozza, recandosi nei quartieri periferici della città e facendosi accompagnare da studenti universitari; non pochi di loro, in seguito, entrarono nell'Opus Dei, spinti dallo zelo apostolico di quel giovane sacerdote.

Da quando incominciò a lavorare nel Patronato de Santa Isabel, sin dal primo momento cercò il modo di continuare ad occuparsi di questo apostolato in cui, come scrisse altrove, **il Signore volle che io trovassi il mio cuore di sacerdote** [2]. Venne a sapere dell'esistenza di un associazione caritatevole, composta da sacerdoti e laici, che si occupava di assistere gli ammalati dell'Ospedale Generale, vicino alla chiesa di Santa Isabel. Prese contatto con questa istituzione e l'8 novembre

1931 formalizzò la propria collaborazione. La domenica pomeriggio andava all'ospedale per prestare ai pazienti i servizi necessari. Lì conobbe alcuni dei primi che poi avrebbero scoperto nell'Opera il loro cammino di fedeli nella Chiesa.

Mi soffermo su questi particolari perché nulla di quanto si riferisce a San Josemaría è privo di significato per i fedeli della Prelatura. Anche nelle più piccole circostanze della sua vita si riflette fedelmente lo spirito dell'Opera, che ciascuna, ciascuno, deve accogliere, conservare e trasmettere con venerazione alle generazioni successive.

Siamo uomini e donne di carità? Preghiamo per le persone indigenti di tutto il mondo? Offriamo mortificazioni e un vero distacco, secondo le reali possibilità di ciascuno, per aiutare questi fratelli?

Note

[1] San Josemaría, *Appunti intimi*, n. 360 (29-X-1931).

[2] Ibid., n. 731.

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it/article/75-anni-con-i-
poveri-e-gli-ammalati/](https://opusdei.org/it/article/75-anni-con-i-poveri-e-gli-ammalati/) (02/02/2026)